

Radicalismo inverso: il vuoto come valore,
gli studi urbani come strumento
Inverse Radicalism: the Void as a Value,
Urban Studies as a Tool

Abstract [Radicalismo inverso: il vuoto come valore, gli studi urbani come strumento](#)

Il bando del concorso per la Nuova Sacca del Tronchetto viene pubblicato il 27 febbraio 1964. Il concorso si chiude di fatto con cinque gruppi premiati ex-aequo al primo posto e un *secondo premio speciale* assegnato al progetto contraddistinto dal motto NOVISSIME del gruppo Samonà.

NOVISSIME, dal punto di vista strettamente culturale radicalmente propone di ricondurre la città al suo aspetto settecentesco. Se per un verso può apparire romantico ridonare alla città la sua veste antica, il testo che accompagna il progetto non lascia dubbi sul radicalismo spinto della proposta. Gli studi urbani che guidano il bisturi e il bulldozer di NOVISSIME traggono alimento *scientifico* da una serie di ricerche che trovano nello luav di Giuseppe Samonà un centro importante. La relazione illustrativa di NOVISSIME, testo di riferimento per una apocrifia teoria dei vuoti urbani, rappresenta il fondamento di una sorta di radicalismo inverso che, profeticamente, assegna al vuoto, piuttosto che alla ridondanza semantica del segno architettonico, valore discriminante dei caratteri del costruito.

[Inverse Radicalism: the Void as a Value, Urban Studies as a Tool](#)

The call for tenders for the design of the New Sacca del Tronchetto was published on February 27, 1964. The competition awarded five ex-aequo first prizes to an equal number of teams, and a *special second prize* to the aptly-named NOVISSIME project by Samonà's team.

NOVISSIME, from the strictly cultural point of view, radically proposes to bring the city back to its 18th century appearance. If, on the one hand, it may seem romantic to restore to the city its ancient layout, on the other, the explanatory report that accompanied the project leaves no doubt about the radicalism of the proposal. The urban studies that drives the scalpel and bulldozer action of the NOVISSIME project draws *scientific* support from a series of researches which identify in Samonà's Luav an important centre. The explanatory report, a reference text for an apocryphal theory of urban voids, is the basis for a sort of inverse radicalism that, prophetically, considers urban void rather than the semantic redundancy of the architectural sign as the discriminating value of the characteristics of the built environment.

VESPER No.1

VESPER No.1

SUPERVENICE

SUPERVENICE

VESPER No.1

SUPERVENICE

Vesper è una rivista scientifica semestrale, multidisciplinare e bilingue, si occupa delle relazioni tra forme e processi del progetto e del pensiero. Ponendo lo sguardo al crepuscolo, quando la luce si confonde con il buio e l'oggetto illuminante non è più visibile, *Vesper* intende leggere l'atto progettuale seguendo e rendendo evidente il moto della trasformazione. Pitagora identificò nel pianeta Venere sia la stella della sera (*Hesperos*) che quella del mattino (*Phosphoros*), i due nomi si riferiscono allo stesso astro ma posto in condizioni temporali differenti. *Vesper* dichiara quindi una posizione più che un oggetto e privilegia il situarsi che ne profila lo statuto. Non è qui accesa la luce tagliente dell'alba, che promette giorni completamente nuovi e alti sol dell'avvenire, ma quella che fa intravedere nella penombra una possibilità nell'esistente.

Richiamando e rinnovando la tradizione delle riviste cartacee italiane, *Vesper* ospita un paesaggio articolato di modalità narrative, accoglie forme di scrittura e stili differenti, privilegia l'intelligenza visiva del progetto, dell'espressione grafica, dell'immagine e delle contaminazioni tra linguaggi. La rivista è pensata nella sua successione di numeri tematici come discorso sulla contemporaneità, nello spazio di ogni singolo numero è articolata in un insieme di rubriche che gettano luci differenti sul tema. Nel procedere delle diverse sezioni – editoriale, citazione, progetto, racconto, lezione, saggio, inserto, traduzione, archivio, viaggio, ring, tutorial, dizionario – mutano i riverberi tra idee e realtà, si accende l'intreccio tra evidenze concrete e loro potenzialità, potenziali trasformativi, immaginari. Le rubriche sono pensate non per aggiornare istantaneamente ma per indagare condizioni progettuali e per fornire strumenti e materiali dall'*ombra lunga*.

Vesper is a six-monthly, multidisciplinary and bilingual scientific journal which deals with the relationships between forms and processes of thought and of design. Gazing into the dusk, when light slowly merges with darkness and the illuminating object is no longer visible, *Vesper* aims to interpret the act of designing through tracing and revealing the movement of transformation. Pythagoras identified in the planet Venus both the evening star (*Hesperos*) and the morning star (*Phosphoros*), assigning the two names to the same star observed in different temporal conditions. *Vesper* thus states a perspective rather than an object, privileging the condition that defines its status. Rather than the sharp light of dawn, heralding a brand-new day and promising a brighter future, it is the twilight that allows you to have a glimpse at the potential of what is already there.

Following the tradition of Italian paper journals, *Vesper* revives it by hosting a wide spectrum of narratives, welcoming different writings and styles, privileging the visual intelligence of design, of graphic expression, of images and contaminations between different languages. The journal is conceived as a series of thematic issues that build a discourse on the contemporary. Each issue is divided into sections that offer a range of diverse perspectives on the theme analysed: editorial, quote, project, tale, lecture, essay, extra, translation, archive, journey, ring, tutorial, dictionary. Throughout the different sections, reverberations between ideas and reality change, connections emerge between tangible facts and their potentials, transformative prospects, collective perception. The principal aim of these sections is not to provide instant news, but to offer an in-depth investigation of different instances of design and to provide tools and materials that have a long-lasting effect.

VESPER No. 1

SUPERVENICE



Armin Linke, *Lagunari Regiment, exercise*, Venezia, 2007.

Editoriale | Editorial
6 – 7

Sara Marini
Supervenice

Citazione | Quote
8 – 12

Manfredo Tafuri
Nella Tempesta

Breve estratto da un testo critico che definisce la rotta o le coordinate di attraversamento del tema. | Brief excerpt from a critical text concerning different perspectives on the topic.

Progetti | Projects
14 – 29

Paul O Robinson
Site Castings: Entwinements in Palazzo Fortuny
Site Castings. Intrecci con Palazzo Fortuny

Contributi che indagano le ragioni, le *mise-en-scène*, le risultanti di progetti realizzati attraverso le voci degli autori e/o di critici. | Contributions that investigate the reasons, the *mise-en-scènes*, and the results of an accomplished project throughout the voices of the authors and/or the critics.

30 – 45

Luigi Guzzardi
Casa-studio Scatturin di Carlo Scarpa:
incontri e relazioni nella Venezia degli anni
Cinquanta-Sessanta
Scatturin's Home Studio by Carlo Scarpa:
Encounters and Relationships in the Venice
of the Nineteen-Fifties and Sixties

46 – 55

Paolo Ceccon
Oltre un eloquente silenzio. Progetto per
l'ex Casa-studio Scatturin di Carlo Scarpa
Beyond a Revealing Silence. Recondition of
Scatturin's Home Studio by Carlo Scarpa

56 – 61

Robert Henke
Venice Dust

62 – 74

Mario Piana
Un restauro di "lunga durata": il Palazzo dei
Grimani a Santa Maria Formosa
A 'Long-lasting' Restoration: the Palazzo dei
Grimani in Santa Maria Formosa

Racconti | Tales
76 – 80

Andreas Philippopoulos-Mihalopoulos
The Water Constellations
Costellazioni acquatiche

Narrazioni testuali o per immagini attraverso realtà note o ipotetiche. | Textual or visual narratives exploring actual or hypothetical worlds.

81 – 84

Manuele Fior
Celestia

Saggi | Essays
86 – 107

Nicola Emery
Walter Benjamin e l'aura di Venezia
Walter Benjamin and the Aura of Venice

Saggi critici articolati in citazioni, note, iconografie e una bibliografia. | Essays including quotes, notes, iconography and bibliography.

108 – 115 Gabriele Monti
Le Bal. La superficie violenta
delle feste veneziane
Le Bal. The Violent Surface
of the Venetian Parties

116 – 127 Fernando Quesada
The Superlabyrinth of the Community in Exile
Il super labirinto della comunità in esilio

128 – 137 Annalisa Sacchi
Il sipario si alzerà su un incendio.
Venezia: dal rogo de La Fenice al romanzo
della cenere
The Stage Curtain Will Open on a Fire.
Venice: from the Blaze of La Fenice
to the Novel of Ashes

138 – 156 Serenella Iovino
Reading the Bodies of Venice. Journeys
across the Lagoon's Storied Materialities
Leggere i corpi di Venezia. Viaggi attraverso
le narrative materiali della laguna

Inserto | Extra
160 – 169 Riccardo Miotto
Tornelli
Turnstiles

Traduzione | Translation
170 – 175 NOVISSIME
Giovanni Marras
Radicalismo inverso: il vuoto come valore,
gli studi urbani come strumento
Inverse Radicalism: the Void as a Value,
Urban Studies as a Tool

176 – 185 Giuseppe Samonà (capogruppo | team leader),
Costantino Dardi, Emilio Mattioni,
Valeriano Pastor, Gianugo Polesello,
Alberto Samonà, Luciano Semerani,
Gigetta Tamaro, Egle Renata Trincanato
Explanatory Report motto: NOVISSIME
Relazione illustrativa motto: NOVISSIME

Viaggio | Journey
186 – 191 Luca Trevisani
Costum car commando.
Ovvero non tutti i viaggi sono vacanze
Costum Car Commando.
I.e. Not All Travels Are for Leisure

Ring
192 – 195 Supervoid+Friel
I Giardini della Biennale. Dialettica e scontro
tra aspirazioni nazionali e internazionali
The Gardens of the Biennale di Venezia.
Dialogue and Clashes between National and
International Aspirations

Tutorial
196 – 203 Fabrizio Antonelli
Le pietre (di Venezia) raccontano:
come leggerle
The Stones (of Venice) Tell Stories:
How to Read Them

Dizionario | Dictionary
204 – 205 Massimo Santanicchia
Amphibious

206 – 207 Angela Vettese
Biennial

208 – 209 Léa-Catherine Szacka
Crowd

210 – 211 Milovan Farronato
Ultra

212 – 213 Lorenzo Calvelli
Venetiae

214 – 215 Alessandra Pagliano
Zootropio

Fronteggiamento tra posizioni differenti
poste sullo stesso "campo di gioco". |
Different points of view facing each other
on the same 'playing field'.

Manuale d'uso per l'esecuzione
di pratiche e/o operazioni. | Instructions
to carry out practices and/or operations.

Definizioni critiche di tre lemmi in italiano
e tre lemmi in inglese contribuiscono
alla precisazione del tema. Il dizionario
prosegue con l'evolvere di "Vesper",
si compone in itinere. | Critical definitions
of three headwords in Italian and three
headwords in English that contribute to
point out the issue's topic. The definitions
through the issues of "Vesper" will compose
an ongoing dictionary.

Forma e modo d'espressione di questa
rubrica sono a discrezione dell'autore. |
The section consists in the original
contribution of an author.

Traduzione inedita di un documento
anticipata da un commento critico che
ne evidenzia l'attuale rilevanza e attualità. |
Unreleased translation of a document
introduced by a critical comment
highlighting its relevance.

Resoconto di un viaggio fisico o
immaginario e delle sue evoluzioni
temporali e spaziali. | A physical or
imaginary journey in its temporal and
spatial development.

Giuseppe Samonà (capogruppo | team leader), Costantino Dardi, Emilio Mattioni, Valeriano Pastor, Gianugo Polesello, Alberto Samonà, Luciano Semerani, Gigetta Tamaro, Egle Renata Trincanato, *Progetto Novissime: Concorso internazionale per la redazione del piano urbanistico planivolumetrico per la Nuova Sacca del Tronchetto*, | *Novissime Project: International Competition for drawing up the 3D urban masterplan of the Nuova Sacca del Tronchetto*, fotomontaggio a volo d'uccello | bird's-eye view collage, Venezia 1964. Archivio Progetti, Università Iuav di Venezia, Fondo | Fund Archivio Progetti.



NOVISSIME

Radicalismo inverso: il vuoto come valore, gli studi urbani come strumento

Giovanni Marras

Inverse Radicalism: the Void as a Value, Urban Studies as a Tool

Nel 1959 “uscì un libro molto importante [...]: *L'urbanistica e l'avvenire della città*”¹. Il testo di Giuseppe Samonà indicava allora un diverso fondamento per gli studi di architettura nella “città vista per la prima volta nella sua interezza, vista nella sua linea continuativa di evoluzione [...]”. La città diventava un fatto e un fatto di una tale importanza da doverne fare i conti continuamente; anche e soprattutto dal punto di vista dell'architettura”². In questo libro, che per Manfredo Tafuri “apre [...] con maggiore riflessività, il tema della scala extraurbana”³, Samonà tratteggia *la situazione urbanistica italiana* e delinea una nuova dimensione e un destino possibile per i centri storici, evidenziando in ultimo come “una norma ispirata alla conservazione più restrittiva potrebbe essere efficiente qualora fosse inserita nelle linee programmatiche di un completo piano della città”, che dovrebbe “proporre coraggiosamente la conservazione *dell'intena forma* della città”⁴.

Questi lineamenti teorici, sviluppati in via ipotetica da Giuseppe Samonà nelle ultime pagine de *L'urbanistica*, verranno *provati* per tentativi in una serie di concorsi di progettazione: il Quartiere Cep alle Barene di San Giuliano a Venezia (1959), il Centro Direzionale di Torino (1962), la Redazione del Piano Urbanistico Planivolumetrico della Nuova Sacca del Tronchetto a Venezia (1964), la Camera dei Deputati a Roma (1967), un collegamento stabile via-rio-ferroviario tra la Sicilia e il continente (1969).

Tra tutti, il progetto presentato al concorso veneziano del 1964 da Giuseppe Samonà con i suoi allievi e assistenti (Costantino Dardi, Valeriano Pastor, Gianugo Polesello, Alberto Samonà, Luciano Semerani, Gigetta Tamaro Semerani, Egle Renata Trincanato) rappresenta “in linea più generale, un interessante contributo per una teoria delle trasformazioni urbane”⁵.

Il bando del concorso per la Nuova Sacca del Tronchetto, presentato il 29 ottobre 1963 e ritirato in seguito a furibonde polemiche, viene pubblicato il 27 febbraio 1964

- 1 A. Rossi, *Architettura per i musei*, in G. Samonà (a cura di | [ed.](#)), *Teoria della progettazione architettonica*, Dedalo, Bari 1968, p. 135.
- 2 *Ibid.*, p. 136.
- 3 M. Tafuri, *Storia dell'architettura italiana. 1944-1985*, Einaudi, Torino 1986, p. 94.
- 4 G. Samonà, *L'urbanistica e l'avvenire delle città europee*, Laterza, Bari 1959, p. 601.
- 5 A. Rossi, *Considerazioni sul Concorso internazionale per la redazione del piano urbanistico planivolumetrico per la nuova sacca del Tronchetto a Venezia*, in “Casabella-Continuità”, no. 293, 1964, p. 2.

In 1959 ‘a very important book came out [...]: *L'urbanistica e l'avvenire della città*’, about urban planning and the future of the city. Giuseppe Samonà’s essay pointed to a different foundation for architectural studies in the ‘city considered for the first time in its entirety, in its continuous line of evolution [...]’. The city became an event, and an event of such importance that it had to be reckoned with continuously, also and above all from the point of view of architecture”². In this book, which for Manfredo Tafuri ‘launches [...], with greater reflexivity, the theme of the extra-urban scale’³, Samonà outlines the *urban planning situation in Italy* and identifies for historical centres a new dimension and possible perspectives, highlighting in the end how ‘a norm inspired by the most restrictive conservation policy could be efficient if it were included in the guidelines of a thorough city plan’, which should ‘boldly advocate the preservation *of the entire shape* of the city’⁴.

These theoretical threads, developed as hypotheses by Giuseppe Samonà in the last pages of the book *L'Urbanistica*, would be *tested* by trial and error in a series of design competitions: the Cep Quarter at the Barene di San Giuliano in Venice (1959), the Turin Directional Center (1962), the Master Planning of the New Sacca del Tronchetto in Venice (1964), the extension of the Chamber of Deputies in Rome (1967), a road-rail link between Sicily and the mainland (1969).

Among all, the project submitted for the 1964 Venetian competition by Giuseppe Samonà with his students and assistants (Costantino Dardi, Valeriano Pastor, Gianugo Polesello, Alberto Samonà, Luciano Semerani, Gigetta Tamaro Semerani, Egle Renata Trincanato) represents ‘in general terms, an interesting contribution to a theory of urban transformations’⁵.

The call for tenders for the design of the New Sacca del Tronchetto launched on October 29, 1963 and withdrawn

in una nuova stesura che, circa l’ubicazione delle aree, apre anche a ipotesi alternative a quelle già prefigurate dal nuovo Piano Urbanistico Comunale e approvate dal Consiglio Superiore dei lavori Pubblici.

Stante l’inevitabile ambiguità “fra un Concorso su di un programma preciso e un Concorso di idee”⁶, la commissione “ha agito con intelligenza e spregiudicatezza”⁷ premiando “tanto la coscienziosità dei concorrenti che hanno interpretato in senso stretto e in forma analitica il programma, quanto l’arditezza di quelli che lo hanno oltrepassato poco o molto”⁸. Il concorso si chiude di fatto con cinque gruppi premiati ex-aequo al primo posto e un secondo *premio speciale* assegnato al progetto contraddistinto dal motto NOVISSIME del gruppo Samonà. NOVISSIME, che tra gli altri progetti presentati al concorso emerge per quel suo carattere *esplosivo* – come ebbe a definirlo Astengo, presente in giuria – dal “punto di vista strettamente culturale [...] radicalmente propone di ricondurre la città al suo aspetto settecentesco”⁹. Se per un verso “può apparire romantico ridonare alla città la sua veste antica”¹⁰, il testo che accompagna il progetto non lascia dubbi sul radicalismo spinto della proposta.

La relazione illustrativa di quindici pagine dattiloscritte¹¹ infatti “è legata intrinsecamente al progetto stesso tanto che i disegni non possono essere giudicati senza questa e viceversa; e questo è importante perché implica una nuova dimensione nel lavoro dell’architetto”¹². Il testo, che delinea in modo puntuale il sistema di nodi infrastrutturali posto a fondamento di una nuova collocazione del porto commerciale in terraferma, identifica per Venezia una cornice territoriale di scala ampia nel suo entroterra lagunare.

Il nuovo accesso a Venezia dalla terraferma, rappresentato nei vigorosi foramontaggi a volo d’uccello, è affidato a una Monorotaia Sospesa (Ms) e nei disegni l’insediamento di “una attrezzatura fortemente specializzata [...]” si precisa in una scelta ubicazionale e in una figura limite dei suoi dati dimensionali”¹³.

La tavola *Ristrutturazione urbana* evidenzia forma e posizione delle nuove sacche: la Struttura dei Servizi (Sds), tangente la linea del nuovo mezzo di trasporto sospeso sull’acqua; la Stazione Marittima Passeggeri (Smp), collegata da un nuovo molo lungo circa un chilometro alle banchine preesistenti della marittima a San Basilio. La *figura limite* della sacca maggiore (Sds) ha una lunghezza di 840 m e una larghezza variabile da un minimo di 50 m a un massimo di 92 m, mentre la sacca minore (Smp) misura 260 × 63 m. I profili regolatori e il modello indicano le nuove sacche quasi interamente occupate da un edificato compatto, rispettivamente di 15 e 12 m di altezza, disposto a piastre sovrapposte e sospese, secondo modalità compositive già sperimentate da Samonà nel progetto di concorso per il Centro Direzionale di Torino, riproposte successivamente nel progetto di concorso per la Camera dei Deputati.

Le due grandi isole/manufatto e il convento di Santa Chiara, restituito alla sua originaria natura insulare, delimitano uno spazio acqueo antimetrico al bacino di San Marco che, chiudendo la città a occidente, definisce una nuova porta verso la terraferma.

A fondamento di questa visione di una Grande Venezia, costituita dalla città insulare e dal suo entroterra, “vi è il concetto, tenuto fermissimo, dell’arresto del processo di accrescimento”¹⁴, per il quale assume rilevanza la “conoscenza in termini di geografia e morfologia urbana della struttura della città”¹⁵.

La definizione di “un preciso fronte occidentale comporta un ampio scavo nell’area del Campo di Marte oltre alla soppressione di parte dei moli del Bacino della Stazione Marittima”¹⁶, coerente con una “nuova interpretazione della città come sistema di nuclei compatti alternati con vuoti di carattere conservativo”¹⁷.

Ampie parti di tessuto urbano *morente* vengono fisicamente abrase dalla mappa poiché “in prima approssimazione l’interruzione dell’accrescimento verrebbe poi

⁶ *Concorso internazionale per il piano particolareggiato della nuova sacca del Tronchetto. Relazione della giuria*, in “Urbanistica”, no. 42, 1965, p. 102.

⁷ B. Zevi, *L’ultima parete sul Canal Grande*, in “L’Espresso”, 18 ottobre | **October** 1964, p. 23.

⁸ *Concorso internazionale per il piano particolareggiato della nuova sacca del Tronchetto. Relazione della giuria*, cit., p. 102.

⁹ *Concorso per la sistemazione dell’isola del Tronchetto a Venezia*, in “L’Architettura. Cronache e Storia”, no. III, 1965, p. 602.

¹⁰ *Ibid.*

¹¹ G. Samonà, C. Dardi, E. Martioni, V. Pastor, G. Polesello, A. Samonà, L. Semerani, G. Tamaro, E. R. Trincanato, *Concorso internazionale per la redazione del piano urbanistico planivolumetrico per la Nuova Sacca del Tronchetto. Relazione illustrativa*, 1964, Archivio Progetti, Università Iuav di Venezia, Fondo | **Fund** E. R. Trincanato.

¹² A. Rossi, *Considerazioni sul Concorso internazionale per la redazione del piano urbanistico planivolumetrico per la nuova sacca del Tronchetto a Venezia*, cit., p. 3.

¹³ G. Samonà, C. Dardi, E. Martioni, V. Pastor, G. Polesello, A. Samonà, L. Semerani, G. Tamaro, E. R. Trincanato, *Concorso internazionale per la redazione del piano urbanistico planivolumetrico per la Nuova Sacca del Tronchetto. Relazione illustrativa*, cit., pp. 5-6.

¹⁴ A. Rossi, *Architettura per i musei*, in G. Samonà (a cura di | [ed.](#)), *Teoria della progettazione architettonica*, cit., p. 3.

¹⁵ G. Samonà, C. Dardi, E. Martioni, V. Pastor, G. Polesello, A. Samonà, L. Semerani, G. Tamaro, E. R. Trincanato, *Concorso internazionale per la redazione del piano urbanistico planivolumetrico per la Nuova Sacca del Tronchetto. Relazione illustrativa*, cit., p. 11.

¹⁶ *Ibid.*, p. 7.

¹⁷ *Ibid.*, p. 9.

soon after following bitter controversy, was published again on February 27, 1964. The new draft featured hypotheses for the areas involved that were alternative to those already prefigured by the new Municipal Urban Plan and approved by the Superior Council of Public Works.

Given the inevitable ambiguity ‘between a competition on a specific programme and an ideas competition’⁶, the commission ‘acted with intelligence and guile’⁷ rewarding ‘the conscientiousness of the competitors who interpreted the programme in a strict sense and in an analytical way, as much as the boldness of those who have slightly or largely gone beyond its boundaries’⁸. The competition awarded five ex-aequo first prizes to an equal number of teams, and a special second prize to the aptly-named NOVISSIME project by Samona’s team.

NOVISSIME, which stood out for its *explosive* character – as a member of the jury, Astengo, described it – from the ‘strictly cultural point of view [...]’ radically proposes to bring the city back to its 18th-century appearance”⁹. If, on the one hand, ‘it may seem romantic to restore to the city its ancient layout’¹⁰, on the other, the explanatory report that accompanied the project leaves no doubt about the radicalism of the proposal.

The explanatory report consisting of fifteen typewritten pages¹¹ ‘is intrinsically linked to the project itself so that the drawings cannot be judged without it and vice versa; and this is important because it implies a new dimension in the architect’s work’¹². The text, which details the system of infrastructural nodes at the basis of a new placement for the commercial port on the mainland, identifies in Venice’s lagoon hinterland a wide-scale territorial framework for the city.

The new access to Venice from the mainland, represented in the dynamic bird-eye photomontages, is via a Suspended Monorail (MS); in the drawings the putting in place of ‘a highly-specialised infrastructure [...]’ is specified in the choice of its location and in the liminal figure for its size”¹³.

The table named *Ristrutturazione urbana* [urban restructuring] highlights the shape and position of the new artificial salt marshes: the Service Infrastructure (SdS), tangent with the line of the new means of transport suspended on the water: the Maritime Passenger Station (SMP), linked through a kilometer-long new pier to the existing quays of the San Basilio Maritime Station. The *liminal figure* of the larger artificial salt marsh (SdS) has a length of 840 m and a variable width from a minimum of 50 m to a maximum of 92 m, while the smaller artificial salt marsh (SMP) measures 260 × 63 m. The drawings and the model indicate the new artificial salt marshes as almost entirely occupied by compact buildings, 15 and 12 m high respectively, arranged on suspended overlapping plates, following a composition already experimented by Samonà in the competition project for the Turin Directional Centre, and re-proposed later in the competition project for the extension to the Chamber of Deputies.

The two large islands/artefacts and the convent of Santa Chiara, restored to its original insular nature, delimit a water space antimetric to the San Marco basin which closes off the city to the west and forms a new gate to the mainland.

Underlying this vision of a Great Venice made up of the insular city and its hinterland, ‘there is the firmly held notion of interrupting a process of growth’¹⁴ for which ‘the knowledge of the city’s structure in terms of geography and urban morphology’¹⁵ is extremely important.

The definition of ‘a precise western front involves a large excavation in the area of the Campo di Marte as well as the elimination of part of the quays of the Maritime Station Basin’¹⁶, consistent with ‘the new interpretation of the city as a system of compact built areas alternating with void areas for conservation purposes’¹⁷.

Large parts of the *dying* urban tissue are physically erased from the map since ‘the interruption of growth would most likely coincide with the emptying of

a coincidere con un atto di svuotamento delle zone di superfetazione nelle quali di fatto, e con aspetti patologici, [...] avviene l'accrescimento stesso¹⁸.

Il progetto prevede infatti "la 'scarnificazione' di Venezia al suo contorno"¹⁹. Egle Renata Trincanato aveva inutilmente tentato di moderare questo "svuotamento": "soprattutto Gigetta Tamaro Semerani, [...] era talmente entusiasta di questa proposta [...] che non si sarebbe accontentata di ritornare al profilo settecentesco, definito nella pianta di Lodovico Ughi, ma avrebbe voluto tornare indietro addirittura fino al contorno della pianta del de' Barbari!"²⁰. Nella stesura finale il progetto prevede lo scavo di terre emerse per oltre 700.000 m² e lo svuotamento di oltre 250.000 m² di suolo insulare da "superfetazioni e [...] sedimentazioni incongrue"²¹. In prossimità dell'attuale testa di ponte "all the post-eighteenth century incrustations"²² vengono cancellate. Il "vuoto" assume duplice valenza strumentale come elemento di contrasto nell'evidenziare sia il carattere delle nuove architetture, nel nuovo ampio bacino, sia l'identità delle parti costitutive della città storica.

La "fondata teoria urbana"²³ che guida il bisturi e il bulldozer di NOVISSIME trae alimento *scientifico* da "una serie di studi e di tentativi che si vanno compiendo – e che trovano nell'Università di Venezia un centro importante"²⁴. Venezia, la laguna e il suo entroterra, era stato infatti il laboratorio vivo su cui si era andato delineando nello IUAV di Samonà "qualcosa di nuovo e comunque di diverso, rispetto al tradizionale conflitto tra il lato Beaux Arts e quello fondato su un approccio fisico matematico"²⁵.

Costruire la città a partire da una conoscenza *scientifica* della forma della città era stato il tratto distintivo di un "approccio veneziano" al progetto di architettura fondato sull'uso strumentale degli studi urbani. Tuttavia, rispetto alle sperimentazioni progettuali portate avanti da Saverio Muratori a partire da quegli *Studi per una operante storia urbana di Venezia*²⁶, NOVISSIME opera sui materiali della storia urbana in modo diametralmente opposto, enfatizzando, più delle invarianze tipologiche del costruito, il valore del vuoto nella morfologia insediativa di Venezia.

Il progetto, pur ponendo l'analisi urbana a fondamento di "un piano urbanistico basato su principi di conservazione creativa"²⁷, in modo quasi paradossale assegna al vuoto il ruolo di precisare le discontinuità di rafforzare il valore iconico delle parti della nuova metropoli lagunare.

La relazione illustrativa di NOVISSIME, testo di riferimento per una apocryfa teoria dei vuoti urbani, rappresenta il fondamento di una sorta di radicalismo inverso che, profeticamente, assegna al vuoto, piuttosto che alla ridondanza semantica del segno architettonico, valore discriminante dei caratteri del costruito.

Oggi, per gli indistinti paesaggi della contemporaneità incrostati da lacerti di strutture e infrastrutture ormai prive di senso, NOVISSIME ci indica Venezia come paradigma da interrogare, gli studi urbani come possibile strumento di un giudizio critico sulla morfologia del costruito e il vuoto come imprescindibile valore per l'architettura.

¹⁸ *Ibid.*, p. 7.

¹⁹ F. Tentori, *Imparare da Venezia*, Laterza, Roma-Bari 1994, p. 46.

²⁰ *Ibid.*

²¹ G. Samonà, C. Dardi, E. Mattioni, V. Pastor, G. Polesello, A. Samonà, L. Semerani, G. Tamaro, E. R. Trincanato, *Concorso internazionale per la redazione del piano urbanistico planivolumetrico per la Nuova Sacca del Tronchetto. Relazione illustrativa*, cit., p. 11.

²² T. Sammartini, *Venice: Tronchetto Island International Competition*, in "Architectural Design", no. 12, dicembre | December 1964, p. 594.

²³ A. Rossi, *Considerazioni sul Concorso internazionale per la redazione del piano urbanistico planivolumetrico per la nuova sacca del Tronchetto a Venezia*, cit., p. 4.

²⁴ *Ibid.*

²⁵ G. Zucconi, M. Carraro (a cura di | eds.), *Officina IUAV, 1925-1980. Saggi sulla scuola di architettura di Venezia*, Marsilio, Venezia 2011, p. 17.

²⁶ S. Muratori, *Studi per una operante storia urbana di Venezia*, Istituto poligrafico dello Stato, Roma 1960.

²⁷ G. Samonà, C. Dardi, E. Mattioni, V. Pastor, G. Polesello, A. Samonà, L. Semerani, G. Tamaro, E. R. Trincanato, *Concorso internazionale per la redazione del piano urbanistico planivolumetrico per la Nuova Sacca del Tronchetto. Relazione illustrativa*, cit., p. 10.

superfetation areas where the growth itself, in its pathological aspects, [...] takes place¹⁸.

The project envisages "scarifying" the edges of Venice¹⁹. Egle Renata Trincanato had unsuccessfully sought to mitigate this 'emptying': 'especially Gigetta Tamaro Semerani, [...] was so enthusiastic about this proposal [...] that she would not be satisfied with reverting to the 18th-century layout found in Lodovico Ughi's map, but would have liked to go back to the layout of De' Barbari's plan!²⁰. In the final draft, the project involves an excavation of more than 700,000 m² of land and the emptying of over 250,000 m² of insular soil from 'additions and [...] incongruous sedimentation'²¹. Near the current bridgehead 'all the post-18th-century incrustations'²² are eliminated. The 'void' takes on a double instrumental value as an element of contrast in highlighting both the character of the new architecture, in the new wide basin, and the identity of the constituent parts of the historic city.

The 'well-founded urban theory'²³ that drives the scalpel and bulldozer action of the NOVISSIME project draws scientific support from 'a series of studies and current attempts – and which identify in the University of Venice an important centre'²⁴. Venice, the lagoon and its hinterland, had in fact been the living laboratory that produced for the IUAV of Samonà's times 'something new and different with respect to the traditional conflict between proponents of the Beaux Arts approach and those of a physical mathematical approach'²⁵.

Building on the basis of a *scientific* knowledge of the shape of the city had been the hallmark of a 'Venetian approach' to architectural projects underpinned by the use of urban studies as a tool. However, compared to the architectural experiments carried out by Saverio Muratori from his *Studi per una operante storia urbana di Venezia*²⁶ [Studies for an operative urban history of Venice], NOVISSIME uses urban history material in a diametrically opposite way, emphasizing the value of voids in the settlement morphology of Venice, rather than the typological invariants of built space.

The project, while placing urban analysis at the foundation of 'an urban plan based on creative conservation principles'²⁷, somewhat paradoxically assigns to urban void the role of marking discontinuities, thereby strengthening the iconic value of the parts constituting the new lagoon metropolis.

The explanatory report of the NOVISSIME project – a reference text for an apocryphal theory of urban voids – is the basis for a sort of inverse radicalism that, prophetically, considers urban void rather than the semantic redundancy of the architectural sign as the discriminating value of the characteristics of the built environment.

Today, for the indistinct landscapes of the contemporary world encrusted with fragments of structures and infrastructures now become meaningless, NOVISSIME indicates Venice as a paradigm to examine, urban studies as a possible tool for a critical judgement on the morphology of the built environment, and the void as an essential value for architecture.



Giuseppe Samonà (capogruppo | team leader), Costantino Dardi, Emilio Mattioni, Valeriano Pastor, Gianugo Polesello, Alberto Samonà, Luciano Semerani, Gigetta Tamaro, Egle Renata Trincanato, *Progetto Novissime | Novissime Project*, planimetria con proposta per la sistemazione dello sbocco del Canal Grande ovest | plan with the proposal for the project of the mouth of the Gran Canal West, Venezia 1964. Archivio Progetti, Università Iuav di Venezia, Fondo | Fund Egle Renata Trincanato. Montaggio delle quattro copie su repropal a cura di | Assembly of the four copies on repropal edited by Giovanni Marras.

